



TEMA ROTARY 2008-2009: **MAKE DREAMS REAL – “CONCRETIZZA I SOGNI”**

BOLLETTINO N°36
Volume 23



Presidente Internazionale: **Dong Kurn Lee**
Governatore Distretto 2040: **Alessandro Clerici**
Presidente Club: **Luigi GRITTI**

Responsabile: Emilio Civardi
Redazione: E. Agazzi, B. Aguzzi, L. Carminati
E. Civardi, E. Crotti, C. Moro

Conviviale n°35

Martedì 26 maggio 2009

Ristorante “Volo a Vela” a Valbrembo



nove&quindici

ore 18 con familiari e amici:

“Tecniche di guida: teoria e “assaggio” al volante”

Dott. PierAndrea De Marco – Direttore operativo di Nove&quindici;
Emilio Melloni – istruttore senior e
Maria Teresa Birolini – giornalista e referente per Nove&quindici

Prossimi incontri

- Sabato 23 maggio: Gita a Venaria Reale e visita alla mostra “Egitto. Tesori sommersi”: **partenza ore 8,30 dal Cristallo Palace.**
- Lunedì 1 giugno: conviviale sospesa per festività.
- Lunedì 8 giugno: ore 20 in sede: DA DEFINIRE.
- Lunedì 15 giugno: ore 18.30 presso la Casa di Riposo di Brembate: affissione della targa ricordo. Ore 20 presso la “Torre del Sole” di Brembate: “La luna e le stelle” viste dall'osservatorio – conviviale in loco. **Prenotazione obbligatoria.**
- Lunedì 22 giugno: ore 20 al Pianone: “Passaggio delle Consegne” tra Luigi Gritti e Alessandro Colli. **Prenotazione obbligatoria.**

Conviviale n°34

Lunedì 18 maggio 2009

NH Hoteles Bergamo – Ristorante “La Matta”

Soci presenti = 33 Luigi Gritti – Presidente, PDG Cortinovis, Agazzi, Aguzzi, Antonuccio, Barzanò, Bertacchi, Calarco, Carminati, Civardi, Colledan, Colli, Crotti, De Beni, De Biasi, Denti Rodeschini, Gandini, Giavazzi, Guatterini, G. Locatelli, Lupini, Magri, Manzoni, Masera, Mazzoleni, Pagnoncelli, Pennacchio, Perego, Peroni, Poletti de Chaurand, Pozzetti, Salvetti, Signori.

Hanno segnalato l'assenza = Barcella, Caffi, L. Cividini, Conforti, Della Volta, Leggeri, Leonelli, Longhi, Magnetti, C. Moro, Piceni, Seccomandi, Teso Scaccabarozzi, Vezzi.

Familiari = 1 Renata Gritti

Ospiti del Club = 3 Stefano Mecca (voce di Paul Harris); Roberto Emanuel (R.Y.L.A.); s.o. Barbara Nappi.

Ospiti dei Soci = 1 Ferruccio Graziotto della Associazione Culturale “Il Cappellaio matto” <http://www.retefamilycare.it/template.php?pag=72082>

Soci presso altri Club = 8 PDG Cortinovis, Colli, Colledan, Bertacchi e Salvetti il 16 maggio all'Assemblea distrettuale a Milano; PDG Cortinovis con Agazzi il 19 maggio a Milano per la Commissione Alfabetizzazione; Denti, De Biasi, Guatterini, Leggeri, C. Moro, Piceni e Teso Scaccabarozzi hanno partecipato all'iniziativa “Keysforacause” promossa da Tiffany il 20 maggio.

Soci di altri Club = 0

Soci D.O.F. = 11 (Agazzi, Benelli, Botti, Civardi, Cortinovis, Jannone, L. Locatelli, Pennacchio, Peroni, Pozzoni, Rota).

Soci in congedo temporaneo = 4 (Lucchini, Minotti, S. Moro, Strazzabosco).

Totale Soci = 65

Totale Presenze: 36 + 2 CD

Percentuale presenze = 33 + 8 = 41 su 55 = 74,545%

Assiduità mese di aprile = 64,758%

Sintesi della conviviale Del 18 maggio 2009

"Parliamo di Rotary:
un'intervista impossibile a Mr.
Paul Harris, (Barbara Aguzzi e
Stefano Mecca)
e di R.Y.L.A. (Roberto Emanuel)



E' stata una serata davvero speciale quella trascorsa in compagnia di Paul Harris, originale e speciale! Si sono succeduti una serie di eventi che hanno scandito velocemente alcune tappe importanti della vita del nostro club in questo anno rotariano ormai agli sgoccioli... Al termine della cena, servita in tempi perfetti, il Presidente Luigi ha dato la parola a Roberto Emanuel, alunno selezionato dal nostro club per il Ryla 2009, quest'anno incentrato sul valore delle scelte. Sono state parole sincere e di entusiasmo quelle pronunciate da Roberto, non solo per aver scoperto il Rotary in uno dei suoi lati migliori, ma anche per l'esperienza fatta e le amicizie che ancora oggi - a distanza di qualche mese dalla chiusura del corso - continuano ad essere

mantenute con i compagni di corso. Personalmente sono rimasto colpito dalla maturità comunicativa di un ragazzo, nel quale a dire il vero ho creduto fino a proporlo per tale esperienza, quando ha espresso con chiarezza e limpidezza cristallina il concetto di espressività, in una accezione che condivido appieno. Ha usato le semplici, quanto acute, parole del pittore spagnolo Tàpies "la descrizione tralascia l'essenziale" un concetto già caro a Roberto, ci ha confessato, ma rafforzato da quanto appreso durante il corso.

La parola è passata poi al nostro Segretario Emilio che ha riportato i risultati del sondaggio sul gradimento del bollettino che vi invitiamo a vedere commentato in forma integrale sulla home page del nostro sito web.

E' stata poi la volta di Ferruccio Graziotto, ideatore del progetto teatrale e mediatico sulla sicurezza stradale ispirato alla pubblicazione "Raccolti per Strada - involontarie esperienze automobilistiche", ospite di Barbara Aguzzi, che ci ha rapidamente raccontato della sua lodevole iniziativa volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento.

Ma il climax della serata è stato raggiunto quando Barbara ha intervistato Paul Harris. Incredibile a dirsi, ma la nostra Barbara Aguzzi ha saputo fare anche questo.

Mi devo proprio complimentare per l'originalità, per la qualità, per la professionalità e per la ricerca dei dettagli di quanto abbiamo potuto assaporare in un'intervista fuori dagli schemi del tempo. Un divertente modo di recensire un libro che io personalmente non mancherò di leggere. Annovero la serata trascorsa certamente tra i miei ricordi rotariani più belli, grazie anche all'abile interpretazione di Paul Harris ad opera di Stefano Mecca, un'altra eccellenza bergamasca nel mondo dell'arte.

La Commissione del Bollettino ha deciso, per fare onore al grande lavoro svolto da Barbara, di riportare l'intervista in forma integrale (pubblicata anche sul sito) evidenziando il fatto che le parole di Mr Harris sono quelle riportate nella sua biografia. Brava Barbara! Io sono rimasto senza parole... e sai che non è cosa facile. (Luca Carminati)

Durante un viaggio in treno nel New England ho avuto la possibilità di effettuare

una delle mie solite " interviste impossibili", infatti davanti a me mi sono trovata niente-meno che Paul Harris ...



B. "Buongiorno Mister Harris, posso avere l'onore di rivolgerle qualche domanda ?.....Forse la disturbo, la vedo così intento ad osservare il paesaggio ..."

P.H.: "Nessun disturbo ! Osservo queste terre ed affiorano tanti ricordi

Infatti una notte d'estate di un passato ormai lontano, mio padre, mio fratello Cecil di 5 anni ed io, che ne avevo 3, scendemmo da un treno, a Wallingford, nel Vermont.

Il buio totale intorno a noi, veniva rischiarato da una tremula luce di lanterna, portata da un uomo alto, che non avevo mai visto prima : mio nonno.

Questa scena venne incisa in modo così profondo e chiaro nella pellicola pur delicata della mia memoria da non poter essere dimenticata né oscurata con il passare degli anni.

Ci avvicinammo ad una casa e una signora anziana , dagli occhi grandi e scuri, ci apparve.

Era la madre di mio padre, destinata a diventare anche la mia (!)".

B. "Ma come mai Mister Harris andaste a vivere dai nonni paterni? "

P.H. "Furono considerazioni di ordine economico a spingere i miei genitori a dividere la famiglia. Mio padre, in seguito ai suoi insuccessi economici nell'Ovest ci aveva portato alla sua casa natale, mentre mia madre rimase a Racine, dove io ero nato, una graziosa cittadina nel Wisconsin, peraltro, sulle rive del lago Michigan, con mia sorella Nina May, arrabattandosi a tirar avanti dando lezioni di piano (mia madre era una Bryan, ed i Bryan erano molto orgogliosi !).

Tutto ciò, però, si rivelò una benedizione per noi ragazzi.

Io avrei avuto, da quel momento, una casa ben governata e permanente, dove nulla era mai troppo, né troppo poco, dove gli ideali erano i più nobili e l'istruzione l'obiettivo più importante.

Mio padre, Cecil ed io rappresentavamo l'avanguardia dei rifugiati!".

B. "Mi dirà, mister Harris, che sono molto curiosa, ma come era la casa ?"

P.H. "La nostra casa aveva 14 stanze.

Il salotto a sud veniva utilizzato solo quando avevamo ospiti, mentre quello a nord fu aperto solo due volte in 18 anni che trascorsi in quella casa. La prima volta fu quando ricevevamo la visita di parenti importanti dell'Ovest, la seconda in occasione dei funerali del nonno."

B. "Intendevo anche la casa come ambiente umano, quale clima, quali valori fondavano questo gruppo familiare"

P.H. "Il sacrificio, la devozione l'onore, la verità, la sincerità, l'amore, erano le virtù familiari, le caratteristiche di quelle case vecchie stile."

La cucina della nonna era come gli ingranaggi di un orologio, il motore di un'entità mobile, il cuore di un essere umano."

B. "Mi sembra di capire che ci fosse molta spiritualità, ma frequentavate La Chiesa?"

P.H. "La nonna portava solitamente Cecil e me con lei in Chiesa e ricordo bene l'ordine compassato della vecchia Chiesa Congregazionalista:

Molto di rado ero colto da un senso di riverenza mentre sedevo nel banco della nostra famiglia, fra la nonna ed il nonno. Ma nella maggior parte dei casi i miei pensieri volavano lontano, sulla collina."

B. "Eravate tutti Congregazionalisti a Wallingford?"

P.H. "No, ricordo due campane e tre Chiese: Congregazionalista, Battista e Cattolica, quest'ultima non aveva la campana. Feci amicizia con tutte e tre!"

B. "I più bei ricordi d'infanzia?"

P.H. "La nostra mucca Buttercup, regina del pascolo ed il mio amico "Pel di Carota", il primo amico di una lunga serie, amici che hanno arricchito e reso dolce la mia vita, ma fra tutti mai nessuno è stato più caro e sincero del mio amichetto dai capelli rossi delle colline di granito."

B. "Ed il rapporto con l'ambiente esterno...?"

P.H. "All'inizio dell'estate si raccoglievano le fragoline selvatiche, poi i lamponi, le more ed infine i mirtilli...Era un vero e proprio lavoro per noi ragazzi."

Ero poi il messaggero della nonna nelle sue tante opere di bene. Ho portato molte ceste e secchielli pieni di buone cose ai malati ed ai bisognosi."

B. "Il rapporto con il Nonno invece?"

P.H. "Il nonno che era sempre stato preoccupato della sconsideratezza del figlio e della nuora temeva che anch'io potessi sviluppare abitudini di scialacquatore."

Tentava di incoraggiarmi a risparmiare: la prima cosa che fece fu aprirmi un conto presso la Cassa di Risparmio di Rutland esortandomi a farlo crescere. Io non seguii alla lettera il suo consiglio, ma il conto

crebbe lo stesso, sotto le spinte incessanti del nonno."

B. "Mister Harris che studi ha fatto?"

P.H. "Nel 1896 iniziai a studiare Legge a Chicago, cercando di essere quel tipo di avvocato che il giudice Lawrence, amico del nonno, ed il nonno desideravano che fossi. Per il ragazzo di Wallingford non c'era altra professione più attraente del diritto."

B. "Le dispiace se torniamo un po' indietro, al suo percorso di adolescente e di giovane, prima di arrivare alla professione forense?"

P.H. "Dopo aver completato gli studi presso la Scuola Superiore di Wallingford, mi sentii pronto per nuove avventure, nel campo dell'istruzione. Il nonno era solidale con le mie ambizioni e più che desideroso di sostenerle con la sua assistenza finanziaria. Non riesco ad immaginare cosa vedesse di buono in me, da giustificare la sua fiducia ed il suo supporto."

Ripensandoci mi sembra ci fosse ben poco che potesse giustificarlo."

Il nonno aveva una fede profonda nell'istruzione e l'unica cosa forse che poteva essere detta, a mio favore, è che avevo uno spirito curioso di sapere."

La fiducia che nutrivano i miei nonni fu messa ancora più duramente alla prova durante gli anni che seguirono. I miei profitti presso l'Accademia del Vermont, le Università del Vermont, l'università di Princeton lasciavano molto a desiderare."

I corsi di studi, allora, significavano ben poco per me. Sono convinto che la letteratura, la filosofia, la storia, le discipline umanistiche e le scienze sociali sarebbero state più stimolanti."

Imparai molto di più dalle attività extra scolastiche."

B. "E poi cosa successe?"

P.H. "Un giorno freddo, d'inverno, mi trovavo a Princeton, ricevetti un telegramma dallo zio George: "Vieni a casa subito, se vuoi vedere il nonno in vita".

Purtroppo non arrivai in tempo!"

Dopo la morte del nonno terminai l'anno a Princeton e ritornai a Wallingford per trascorrere l'estate con la nonna."

Solo di rado la nonna parlava del nonno, anche se sapevo che al di sopra di tutte le sue parole c'era il pensiero sempre presente di lui. Lei mi continua a dire di non deludere la memoria del nonno, di lavorare sodo, e di condurre una vita onorevole per amor suo."

B. "Mi sembra che attraverso le figure dei suoi nonni lei tenda a parlare e a rappresentare un po' tutta la gente che viveva in quegli anni nel New England?"

P.H. "Assolutamente sì! Anche perché quegli anni e quei valori sono stati determinanti per tutto il resto della mia vita."

Poi invece di tornare a Princeton in autunno iniziai un lavoro annuale presso l'ufficio della Sheldon Company a West Rutland."

B. "Che cosa pensa d'aver ereditato dai suoi nonni?"

P.H. "Lo spirito di tolleranza!"

B. "Quando perse la Nonna?"

P.H. "Un anno ed un mese dalla data della mia partenza dalla vecchia casa, mentre ero studente presso la facoltà di legge dell'Università dell'IOWA ricevetti un telegramma dello zio George che mi comunicava che la nonna era spirata durante la notte. La nonna si coricò la sera e semplicemente l'indomani non si svegliò più. Gran Privilegio!"

B. "E poi?"

P.H. "Poi furono 5 anni di follie."

Mi laureai nel giugno del 1891 e poi, come mi aveva chiesto la nonna, iniziai a viaggiare per conoscere il mondo. USA ed Europa. Dopo questi 5 anni da girovago arrivai a Chicago pronto a svolgere la mia professione di avvocato."

La mia giovinezza era ormai giunta al termine. Infatti i viaggi e le esperienze fatte mi avevano maturato."

B. "Come nacque il 1° Rotary Club?"

P.H. "Tornato a Chicago fu necessario mandare giù qualche boccone amaro, ma il mio appetito rimase buono!"

La domenica ed i giorni di festa erano tristi per me. La domenica mattina potevo recarmi in qualche chiesa, ma la domenica pomeriggio ero disperatamente solo."

C'erano alcuni luoghi nei parchi di Chicago che mi ricordavano la mia valle, ma erano frequentati da così tante altre persone, che non riuscivano a trasmettermi un senso di pace."

Feci alcune conoscenze, ma non veri amici."

Mi mancava una cosa essenziale: Gli Amici!"

I miglioramenti nelle vicende umane derivano alle volte dalle sofferenze."

Mi resi conto di avere un grande bisogno di amicizie e compagnie."

Mi venne in mente che forse io stavo provando quello che centinaia, forse migliaia di altre persone avevano provato in una grande città..."

B. "Come la capisco! ...Pensi che io l'ho provato a Bergamo!! Ma scusi l'interruzione...prego continui..."

P.H. "... Se anche gli altri desideravano compagnia come la desideravo io, poteva essere una buona idea... Mi tornò in mente il mio villaggio nel New England. Mi chiesi allora, perché non creare nella grande Chicago un'associazione che raggruppasse persone di diverse professioni, senza restrizione di fede religiosa, o idee politiche, con

un assoluto rispetto delle opinioni altrui? Senz'altro in questo tipo di associazione ci sarebbe potuto essere un sostegno reciproco.

Non agii d'impulso. Passarono mesi e persino anni.

Nella vita dei grandi movimenti è necessario che la persona portatrice delle idee cammini da sola per un certo periodo. Io in effetti continuai a camminare da solo, ma alla fine, nel febbraio del 1905 organizzai un incontro con tre giovani uomini d'affari ed in questa occasione proposi loro un piano, molto semplice di cooperazione reciproca ed amicizia informale, come quella che noi tutti avevamo vissuto nei nostri villaggi di origine.

Silvester Schiele, il mio amico più caro a Chicago, uno dei 3 presenti, fu nominato 1° Presidente e rimase da allora membro del gruppo. Gustavus Loehr e Hiram Shorey erano gli altri due soci, che tuttavia non continuarono. Harry Ruggles, Charles Newton ed altri si aggiunsero presto al gruppo e parteciparono con grande zelo ed entusiasmo alla realizzazione del progetto.

Il gruppo crebbe in numero, ma anche nell'amicizia, nello spirito di solidarietà e anche nei confronti della nostra città.

Il banchiere ed il panettiere, il pastore e l'idraulico, l'avvocato ed il commerciante, scoprirono che in fondo le loro ambizioni, i loro problemi, i loro successi ed i loro fallimenti, erano molto simili.

Capimmo quanto avevamo in comune. Scoprimmo le gioie di essere l'uno al servizio dell'altro.

Ancora una volta mi sembrava di essere tornato nella mia valle nel New England."

B. "Ma come nacque il nome Rotary?"

P.H. "Durante il terzo incontro presentai diversi suggerimenti per il nome del nostro club, fra i quali Rotary, che fu poi scelto dal momento che i nostri incontri venivano tutti in rotazione in diversi hotel e ristoranti. Quindi iniziammo come "rotariani" e tali continuiamo ad essere."

B. "Come vennero divisi gli incarichi?"

P.H. "Durante i primi due anni del Club di Chicago io non assunsi alcun incarico, ma ero io che affidavo i diversi compiti e nell'amministrazione del Club veniva solitamente seguito il mio consiglio.

Quando ritorno a tutto questo oggi penso che forse sono sembrato un po' dittatoriale a volte. Se è così, credo che un tale atteggiamento fosse dovuto alla mia devozione verso la nostra causa.

Il terzo anno fui eletto Presidente e le mie ambizioni furono allora innanzitutto di allargare il Club di Chicago e in secondo luogo di estendere il movimento ad altre città.

Come terzo obiettivo mi prefissi di intensificare il servizio verso la comunità."

B. "Questa allora è la genesi del Grande Movimento?"

P.H. "Eh Sì! Da quel piccolo gruppo iniziale si è oggi arrivati ad un totale di 250.000 uomini d'affari e professionisti. Il Rotary si è diffuso in 70 nazioni e in verità si può dire che il sole non tramonta mai sul Rotary."

B. "Mi scusi, non vorrei sembrarle né invadente né pignola, ma i suoi dati si riferiscono al 1946, oggi, nel 2009, i Rotary Club sono in tutto il mondo oltre 33.000 e i Rotariani oltre il milione e 200.000 e non sa quante donne!"

P.H. "Ha ragione, i miei dati non sono molto aggiornati, ma sa sono passato a miglior vita il 25 gennaio 1947!! ..." Ma la mia ricompensa è stata enorme. E' veramente un bene avere amici in tutto il mondo.

Per i membri del piccolo gruppo che si formò nella grande Chicago il Rotary era come un'oasi. "

B. "Ma come è stato ampliato il concetto originale di Rotary?"

P.H. "Ebbene sì il concetto originale del Rotary fu poi ampliato con una vera e propria formulazione dei suoi ideali e dei suoi obiettivi, ma resta l'amicizia quale elemento vitale della sua struttura.

Con l'aumentare del numero dei soci del Club di Chicago ci trovammo ad avere uno spaccato, per quanto possibile, delle nostre città, dove ogni socio rappresentava una professione o un'attività diversa dalle altre ed ognuno vedeva come un privilegio l'essere stato scelto quale rappresentante del suo mestiere e si assumeva la responsabilità dell'incarico.

Lo scopo del Rotary non è quello di rappresentare la società dal punto di vista social-religioso o razziale. Il Rotary riunisce persone d'affari e professionisti di diverso stato sociale, di diversa religione e nazionalità, affinché possano meglio comprendersi a vicenda ed essere quindi più solidali e al servizio gli uni degli altri.

Non ci sarebbe potuto essere periodo migliore dell'inizio del XX secolo per la genesi di un movimento come il Rotary, né una città più adatta della rude, aggressiva e paradossale Chicago, per crescere e svilupparsi.

I mali che affliggevano Chicago in quei giorni, erano comuni anche alle altre città del paese.

In generale gli affari non andavano molto bene.

Lo spirito comunitario aveva raggiunto i minimi livelli quasi ovunque."

B. "Ma come si è sviluppato il Rotary?"

P.H. "Il Rotary non è cresciuto in virtù della sua formula: la sua influenza è diventata mondiale grazie agli sforzi incessanti condotti in tal senso.

I miei rapporti con gli amici del Club di Chicago sono un chiaro esempio del potere unificante del Rotary.

Fu deludente per me, ma la maggior parte dei Rotariani di Chicago si rifiutò di partecipare a questo sogno del "Rotary intorno al mondo", nulla è più sconcertante di amici che non riescono a comprendere le tue speranze. Imparai presto che se volevo realizzare qualcosa, il modo migliore era agire da solo.

Quindi iniziai a portare avanti il proposito di diffondere il Rotary in altre città degli Stati Uniti.

Fu un'attività lunga e a volte dolorosa, ma anche con momenti di gioia e di felicità. Tutto mentre tentavo di far decollare il mio ufficio legale.

Passarono tre lunghi anni prima di segnare la prima vittoria.

Nel novembre del 1908 avevamo il nostro secondo Club. Come se non fosse abbastanza, i rotariani di S. Francisco si diedero da fare e fondarono il 3° Rotary a Oakland, il 4° a Seattle ed il 5° a Los Angeles. Poi fu la volta di New York e Boston. E così continuò di città in città ed alla fine di nazione in nazione e i miei 5 anni di vagabondaggio si rivelarono molto preziosi.

Il nostro successo negli Stati Uniti ci spinse a tentare di varcare il confine ed approdare in Canada.

Ormai sull'onda del successo considerammo di vitale importanza la diffusione anche in Gran Bretagna e per cominciare scegliemmo Londra.

La conquista di Londra fu un obiettivo molto ambizioso, ma si profilò anche questa opportunità.

Dedicammo, poi, la nostra attenzione ai Paesi Latino Americani, dopodiché fu la volta della Spagna con Madrid, mentre i rotariani canadesi si adoperavano per la diffusione del Rotary in Australia e Nuova Zelanda."

B. "La struttura in distretti quando fu ideata?"

P.H. "A questo punto in Nord America avevamo migliaia di Rotary e allora i Club furono raggruppati in distretti alla guida dei quali ogni anno veniva eletto un Governatore.

Quest'ultimo accettava la responsabilità di adoperarsi per la diffusione del Rotary nel proprio distretto. I Governatori hanno rappresentato e rappresentano sempre la grande forza di unificazione e consolidamento dei Rotary."

B. "Sicuramente la cronologia, da lei citata, è importante, ma lo sviluppo degli ideali?"

P.H. "Solo dopo che il Rotary aveva reso servizi in un'infinità di forme diverse la parola SERVIRE con tutti i suoi vari significati ed implicazioni è stata scritta nel piano del Rotary."

Da un gruppo locale era ormai diventato un'organizzazione internazionale e di indiscutibile nobiltà di intenti.

Il mio contributo alla visione internazionale del movimento era conseguenza diretta dei miei 5 anni di vagabondaggio.

Come avrei potuto altrimenti prevedere la costituzione di Rotary Club a Londra, a Parigi, Roma, Berlino, ed in altre città intorno al mondo?"

B. "Gli ideali sono chiari, ma quali obblighi hanno i soci (se ne hanno !!) ?"

P.H. "Eh sì, non bisogna sottovalutare il fatto che l'essere rotariano impone a ciascuno l'obbligo di farsi portavoce degli ideali e dei principi del Rotary all'interno della propria associazione".

B. "Allora, sintetizzando, quali obiettivi di servizio deve avere un vero Rotariano doc? (mi scusi per doc s'intende: denominazione d'origine controllata!... cosa che oggi si dice per il vino ed altri prodotti pregiati...!!!)

P.H. "Innanzitutto il Servizio al Club: cioè nelle questioni che riguardano l'amministrazione degli affari e dei progetti del Club;

il Servizio Professionale: cioè nelle questioni che riguardano la condotta etica della propria professione;

Il Servizio Comunitario: cioè nelle questioni che riguardano la buona volontà e la comprensione reciproca a livello internazionale

In ogni caso l'AMICIZIA è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary e la TOLLERANZA è ciò che lo tiene unito!"

B. "In tutta questa lunga chiacchierata non ha parlato della compagna della sua vita...."

P.H. "Fu in occasione di una passeggiata in campagna organizzata a Chicago che incontrai una graziosa ragazza scozzese, che, dispiaciuta per uno strappo, che mi ero procurato nella giacca, si offrì di rammentarlo. E fu così che si mise nei guai in quanto non trascorse molto tempo che riuscii a persuadere Jean Thomson a divenire la Signora Harris.

Sposai Jean nel 1910 e due anni più tardi acquistammo una casa sulla collina. La chiamammo Comely Bank dal nome della strada di Edimburgo in cui mia moglie aveva trascorso la sua fanciullezza e la sua gioventù. E nei trent'anni e passa trascorsi

in quella casa non è mai stato rifiutato ad alcun ragazzino il permesso di usare il nostro prato per le sue corse con lo slittino!!

Dal momento che non abbiamo avuto figli Jean ed io abbiamo adottato il Rotary International."



B. "Siamo arrivati alla fine del nostro viaggio e della nostra intervista, ma Signor Harris mi lascia un suo ultimo pensiero? Ovviamente per i Rotariani del Bergamo Ovest !!"

P.H. Certamente! "Che il Signore possa oscurare alla mia vista i difetti degli uomini e delle nazioni ed illuminare invece le loro vite" Buon viaggio a tutti!!"

Dalla Segreteria

L'8 e il 9 maggio a Nizza si è tenuto l'annuale incontro con i Club Gemelli. La nostra partecipazione è stata numericamente molto scarsa, ma qualitativamente al top. Il Club è stato rappresentato in modo egregio da Luigi e Renata Gritti che hanno frequentato con devozione gli emozionanti quanto incalzanti incontri in programma per lo speciale evento ;-).

Sabato mattina presso l'hotel Best Western, affacciato sull'elegantissima Promenade des Anglais di Nizza, si è tenuta la presentazione dei progetti di Club.

Luigi, che ha introdotto con la consueta fermezza alcuni principi fondamentali sulla collaborazione dei Club, mi ha dato la parola per presentare quanto fatto. Il risultato, non della mia presentazione ma del lavoro della Commissione Progetti di quest'anno, è stato apprezzato. Abbiamo mostrato loro le foto dell'installazione dei pannelli solari presso la scuola di Syadul palesando l'incredibile risparmio economico vs il primo preventivo, tanto che non ci si è nemmeno potuti avvicinare ad un MG per NON raggiunto livello di spesa. Abbiamo quindi mostrato un bilancio in attivo dell'operazione. Abbiamo poi presentato due strade: il saldo del mancante fino alla copertura totale dell'operazione Syadul, o il mantenimento della fee stabilita in origine (4000 euro a Club su due anni) e completare il service con un nuovo progetto. Dopo la premessa di Luigi è stato facile introdurre il nuovo progetto che è quindi stato approvato. Ve ne raccontiamo brevemente i tratti e saremo più dettagliati in una delle prossime conviviali. Abbiamo avuto occasione di incontrare un gruppo di ragazzi bergamaschi, tra l'altro tutti localizzati nella zona dell'Isola, che da qualche anno operano in collaborazione con i Padri Monfortani di Redona a Utale in Malawi. Attualmente sono concentrati sulla ristrutturazione di alcune strutture all'interno di un leprosario abbandonato dal loro Governo. Il contatto locale è Mons. Alessandro Pagani Vescovo di Mangochi. In particolare abbiamo individuato il rifacimento dell'infermeria, un intervento stimato in poco più di 10 KEuro, una cifra molto vicina al saldo positivo dell'operazione di Syadul. Vi segnaliamo il sito del gruppo di volontari sopra introdotto che si fanno chiamare Gli amici di Utale: www.amicidiutale.com (Luca Carminati)

CHIAMATI IN CAUSA: Quesiti per Longhi, Carminati e Agazzi:

IL FUTURO DEL LIBRO: L'E-BOOK O LA RICONFERMA DEL FORMAT ATTUALE?

Questa settimana concludiamo la serie delle risposte con quelle del Socio Emilio Agazzi.

Caro amico segretario,

leggo con piacere che anche per te «l'immaterialità del libro elettronico equivale alla sottrazione di un piacere: quello fisico, tattile, di avere in grembo, tra le mani e non solo sotto gli occhi, l'oggetto della tua "libido" culturale». Immaginati per me, che dalle elementari ritagliavo riproduzioni di opere d'arte in bianco e nero e a colori e li conservavo incollati con relative didascalie su album improvvisati con fogli di carta di recupero. Più tardi, appena le finanze familiari me lo hanno permesso, acquistavo cartoline con riproduzioni d'arte e le raccoglievo in gruppi: grafica, pittura, scultura, architettura... E nel tempo libero, la visione di queste stampe mi infondeva un immenso piacere. Immaginati quando ho potuto acquistare un vero libro! Caparbieta e fortuna, dopo il servizio militare entrai a far parte dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, prima come correttore di bozze, poi come responsabile dei reparti fotocromisti e zincografi e in ultimo da dirigente. Da questo momento, l'odore della carta stampata me lo sento addosso. Da oltre trent'anni mi dedico "anima e corpo" alla mia attuale attività di editore in proprio. Realizzo, stampo, distribuisco libri d'arte, di cultura generale e di immagine, quindi per me il libro è stato ed è un itinerario di vita e penso un gran bene del LIBRO, nel suo più ampio e autentico significato. Un libro è tuo e ti ricorda per sempre! Mentre l'e-book è del tutto impersonale. I libri ci accompagnano fin dall'infanzia e fanno parte dei nostri ricordi e della nostra quotidianità. Ci tengono compagnia durante i nostri spostamenti, rappresentano un'ancora di salvezza quando abbiamo bisogno di una parola di conforto e di un buon pensiero, suscitano le emozioni più diverse: gioia, dolore, indignazione. Raramente ci lasciano indifferenti. Tutto questo sono i libri: oggetti intramontabili che continuano ad essere protagonisti della comunicazione anche nel mondo della digital generation. Oggetti vivi, che cavalcano l'onda evolutiva dell'industria della stampa e si trasformano alla stessa velocità con cui le tecnologie di riferimento si rinnovano. Ma come cambia il libro nel terzo millennio? Com'è lo stato di salute del mercato librario nel nostro Paese? Per noi, piccoli editori, *mala tempora currunt*. I quotidiani e le edicole si sono impadroniti della distribuzione. Le librerie di quartiere e i librai di professione stanno scomparendo. Sono stati sostituiti dalle grandi distribuzioni e da internet. Troppi libri sono prodotti in Italia e imposti dai grandi editori a prezzi insostenibili per chi ancora controlla la qualità e non la quantità. Logicamente mi riferisco all'editoria d'arte, che mi appartiene da sempre. Sono convinto che il libro, sia scritto o illustrato «deve coinvolgere al massimo l'intelligenza e la sensibilità del lettore». Lo diceva un grande editore: Giulio Einaudi. Nell'era della digital generation il "libro elettronico", a parer mio, non può provocare sentimenti fantastici al pari di una riproduzione di qualità su carta stampata di un quadro, di una scultura, di un'opera creata dal genio umano e possibilmente corredata da un testo di altrettanto valore intellettuale. Sulla carta stampata senti l'odore della materia, la osservi nelle luci e nelle ombre, nell'intensità e nelle sfumature dei colori, la tocchi, la gusti. Sfogli e risfogli il libro, confronti le varie opere illustrate, ti soffermi a gustare la genialità dell'artista nell'insieme e nei particolari. Purtroppo non si annunciano entusiasmati risultati delle vendite e delle richieste da parte di Aziende, Istituti di Credito, Enti e Associazioni che da sempre sono i nostri clienti preferenziali, anche se siamo presenti on line.

Questi ultimi anni sono stati caratterizzati da una crescita a singhiozzo, anche per "La Rivista di Bergamo", che appartiene alla nostra casa editrice dal 1995, in una rinnovata veste editoriale, ma dal 1922 è uno spazio tradizionalmente amato dal mondo culturale bergamasco, perché raccoglie documenti di critica, d'arte e di letteratura della storia di Bergamo nel tempo.

Io nella vita sono stato fortunato perché ho esercitato ed esercito una professione che mi ha dato tante soddisfazioni. Ho riempito di parole e di immagini tantissimi fogli bianchi, lavorando con matite, forbici, squadre e colla. Ho avuto contatti con grandi artisti e visitato musei in Italia e all'estero per riprodurre opere d'arte. Oggi si fa tutto seduti davanti al computer, premendo dei tasti... Certo servono oggi più che mai intelletto e creatività. Ma io, sinceramente, preferisco essere considerato un "analfabeta di ritorno" (solo per quanto riguarda la tecnologia) e godere della creatura che nasce direttamente da una pagina vergine. La mia carta d'identità forse mi giustifica.

Chiaro che non è così che nascono i libri d'arte e di cultura in generale presso Grafica & Arte, dove operano grafici e professionisti del settore che realizzano edizioni seguendo il ciclo produttivo con le moderne tecnologie, dall'idea al progetto, alla tipologia di impaginazione, al procedimento di stampa, al tipo di confezionamento, alla distribuzione in campo nazionale. Sono convinto che senza l'intuito dell'uomo non esiste la complicità della tecnologia. Auguro a me, a chi già segue le mie orme, ai miei collaboratori, a tutti i miei colleghi concorrenti, che questi momenti di crisi siano superati dalla solita fiducia nelle persone perché la cultura arricchisce non solo nell'immediato, ma ti cambia nel tuo essere e nel tuo futuro. (*Emilio Agazzi*)



Buon compleanno a

Enzo Gambirasio e Piero Manzoni il 3

Emilio Agazzi il 10

Franco Benelli il 12

Franco Pennacchio e Lorenzo Scaglioni il 24

Roberto Perego il 25

Filippo Calarco il 31



TERREMOTO ABRUZZO (comunicazione dal Distretto)

Tutti i Soci che desiderassero contribuire con donazioni potranno fare versamenti spontanei sul c/c del Distretto (IBAN IT 50 V 03500 01606 000000016950), causale "Terremoto Abruzzo".

Per chi volesse usufruire della Fondazione RC Milano per Milano per i propri versamenti segnaliamo che il numero IBAN della Fondazione Rotary Club Milano per Milano è: IT07 U 03359 01600 100000001771. Si ricorda la necessità di indicare nell'ordine di bonifico gli esatti estremi del disponente onde consentire alla Fondazione di emettere ricevuta per le deduzioni fiscali consentite dalla vigente normativa

Dal DISTRETTO

giugno-09	CALENDARIO EVENTI	
Mercoledì 3 ore 19,00	"Economia e Finanza" nelle Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia .	Università degli Studi di Milano Sala Napoleonica - Palazzo Greppi
Lunedì 8 ore 20.30	Premio Gavioli 2008-2009	Cinema Mexico - Via Savona 57 Milano
Sabato 13 e Domenica 14	Congresso Distrettuale	Autodromo Nazionale Monza
Martedì 30	Passaggio delle Consegne dal Governatore 2008-2009 al Governatore 2009-2010 (solo su invito)	Grattacielo Pirelli (solo su invito)

APPUNTAMENTI VARI:

✓ **26 maggio:** il R. C. Milano Nord organizza una serata con "Toni Ruttimann" – alle ore 19,30, presso il Centro Congressi Humanitas a Rozzano.

✓ **Dal 28 al 31 maggio:** Il RC Avezzano, Gualdo Tadino, Sulmona **comunica l'11° raduno dei Cavalieri Rotariani che si svolgerà a Pescasseroli (AQ). Scheda d'iscrizione presso la Segreteria.**

✓ **Sabato 30 maggio:** 1° Trofeo di Golf RC Genova San Giorgio, che si svolgerà a Rapallo. Informazioni: segreteria@golfennisrapallo.it – tel.: 0185-261777.

✓ **Il R.C. Cagliari, Carbonia e Iglesias**, con il contributo e la partecipazione del Comune di Carbonia e con il patrocinio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari e dell'Università di Cagliari, indicano un Concorso nazionale di idee per la valorizzazione delle aree di discarica della miniera di Serbariu (**Carbonia**). Il bando ed ogni altra informazione sul concorso di idee è pubblicato sul sito internet www.ecoparcoserbariu.eu. La consegna degli elaborati è fissata al 30 giugno 2009.

✓ **Dal 18 al 19 luglio:** Regata Nazionale classe 2.4. S.I. organizzata dal Rotary Club di Fermo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Club.

✓ **Mercoledì 3 giugno:** il Distretto 2040 organizza presso la Sala napoleonica dell'Università degli studi di Milano, l'incontro dibattito su "ECONOMIA E FINANZA nelle Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia". Maggiori dettagli in Segreteria.

Congresso del RI 2009 a Birmingham, Inghilterra, 21-24 Giugno

Sede del Congresso: National Exhibition Centre

http://www.rotary.org/RIdocuments/it_pdf/c09_registration_booklet_it.pdf

Perché partecipare:

"Partecipare ai congressi mi ha mostrato come essere un Rotariano significa essere un cittadino del mondo". – Dave Flinn

"Durante il mio primo congresso a Filadelfia, nel 1987, ho avuto modo di apprezzare l'infinito potenziale del sogno di Paul Harris di pace nel mondo". – John Jacob Gardiner

"Dopo aver partecipato ad uno dei congressi del Rotary, ti rendi conto che potrai viaggiare in tutto il mondo ed avere un amico in ogni Paese". – Sherry Butler



Dal 29 maggio al 14 giugno presso la Sala Manzù Bergamo (via Camozzi, passaggio via Sora) si segnala la Mostra "Percorsi di Pittura nel '900 a Bergamo", organizzata dalla Commissione PolioPlus con il patrocinio della Provincia ed il sostegno del Credito Bergamasco.

Seguirà il 5 giugno una conferenza tenuta dal Prof. Fernando Noris in sala Trevi sulla pittura Bergamasca del '900. Si raccomanda la presenza di pubblico numeroso. Il Prof. Noris ha confermato la sua totale collaborazione anche tramite un editoriale, mentre il Rotary International avrà una grande visibilità tramite la stampa locale, che ha assicurato il proprio interesse. In allegato l'invito.

ROTARY INTERNATIONAL - THE ROTARY FOUNDATION -

Bando per cinque Borse di Studio della Fondazione Rotary per l'anno di studio 2010-2011 presso un'Università straniera (da richiedere presso la Segreteria del Club).

La Fondazione Rotary del Rotary International, organizzazione che ha per scopo la promozione della comprensione internazionale e delle relazioni di amicizia fra gli abitanti di Paesi diversi, assegnerà entro il 15 Dicembre 2009 cinque Borse di Studio Annuali del valore massimo di US\$ 23.000 ciascuna (a discrezione della Fondazione), attribuite dal Distretto 2040 del RI per l'anno 2010-2011. Le Borse Annuali verranno accordate per un regolare anno accademico (in genere nove mesi), presso un Istituto Universitario estero e potranno essere utilizzate per qualsiasi campo di studio. Non saranno però utilizzabili per ricerche non controllate né per esercitazioni pratiche o impegni di assistenza medica in ospedale o per un'occupazione a tempo pieno nel Paese ospitante.

La Fondazione Rotary, che viene alimentata dai contributi di oltre un milione duecentomila Rotariani nel mondo, ha erogato nell'anno 2005-2006 731 borse per un importo di 14,8 milioni di dollari. Dal 1947 sono state assegnate oltre 47.000 borse per un importo complessivo di US\$ 476 milioni con 110 Paesi interessati.

(*) Per il ritiro dei moduli e per informazioni rivolgersi al Prof. Edoardo Rovida, tel. 0223998205, Email: edoardo.rovida@polimi.it.

Agenda degli eventi nel Gruppo Orobico

Giovedì 21 maggio

R.C. Bergamo Sud

Ore 20:00 Ristorante Marianna - Città Alta: **Andrea Gori**, M.D. Direttore della divisione Malattie Infettive dell'Ospedale "San Gerardo" Università di Milano Bicocca parlerà di: "AIDS il problema sussiste: la sfida nel 2010".

Venerdì 22 maggio

R.C. Bergamo Città Alta

ore 20,00, alla Taverna. Serata particolare dedicata all'incontro con gli amici di Villingen nell'ambito della collaborazione musica e giovani.

Sabato 23 maggio

R.C. Bergamo Città Alta

ore 20,00 in Sala Greppi, concerto del gruppo Les Ombres. Seguirà buffet al Caffè Bergamo. Prenotazioni: 035-223020.

Domenica 24 maggio

R.C. Bergamo Nord

"Festa della Famiglia" presso la Tenuta Scotti a Mapello a partire dalle ore 11,00.

L'iniziativa è favorita dalle famiglie "padrine" dei ragazzi Interact. La festa è della famiglia e, quindi, aperta ai Nonni, nipoti, zii e quanti più piccoli ci saranno tanto meglio sarà

Lunedì 25 maggio

R.C. Bergamo

ore 12,45. Riunione meridiana, presso il ristorante Colonna. Relatore il socio dott. **Matteo Zanetti**, sul tema: "Una eccellenza italiana: il formaggio grana".

Martedì 26 maggio

R.C. Bergamo Nord

ore 20,00 in sede al Cristallo Palace: PDG Luciano Deriu Campus sul tema: "L'amicizia rotariana: significato e valore".

R.C. Romano di Lombardia

ore 20. Fuori Porta. Ristorante "Al Tram" di Sarnico. Incontro con il Socio Onorario Renato Buelli.

Mercoledì 27 maggio

R.C. Bergamo Città Alta

ore 19,00 raduno in Piazza Vecchia per visita al restaurato Teatro Sociale accompagnati dal prof. Ballotto (direttore Artistico della Fondazione Donizetti) e dall'arch. Berlucchi che ha progettato la ristrutturazione.

ore 20,00, conviviale alla Taverna del Colleoni.

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

Ore 20 in sede alla Lepre: "Viaggio in Bolivia" di Angelo Merletti.

Giovedì 28 maggio

R.C. Bergamo Sud

Consiglio direttivo

R.C. Dalmine Centenario

ore 20: i Soci si presentano - swerata dedicata agli imprenditori.

Lunedì 01 giugno

R.C. Bergamo

Conviviale sospesa per festività.

il Rotaract Bergamo e il Rotaract Bergamo Città Alta organizzano una festa di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto al Camp dell'Amicizia.

La serata si svolgerà venerdì 22 maggio dalle ore 21.00 presso la Marianna. Dress code: informale

Premio di Laurea Rotaract Bergamo

Il Rotaract Bergamo in collaborazione con il R.C. Bergamo Ovest, il R.C. Sarnico e Valle Cavallina e la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bergamo, organizza il "Premio per la migliore tesi di Laurea Rotaract Club Bergamo". Bando di concorso presso la Segreteria del Club.

INTERNATIONAL INNER WHEEL CLUB DI BERGAMO - PROGRAMMA MESE DI MAGGIO

Martedì 26 maggio: Gita a Milano con partenza ore 8,30 da Piazzale Stadio con rientro a Bergamo previsto alle ore 19

Costo euro 50 - Prenotazione con versamento caparra di Euro 25 obbligatoria entro il 20 aprile a Ioli Cortinovis: 035 215042.

Mercoledì 10 giugno alle ore 12,30 presso il Ristorante "Gourmet" in Via San Vigilio 1 (Bergamo Alta) - Passaggio delle consegne da Annamaria a Flaminia. Conviviale per le socie